

Escape room virtuale: prigionieri in casa, ma con un gioco si può scappare anche senza uscire

Immaginata da Alberto La Rosa 34 anni, consulente marketing a Torino, la stanza da cui evadere usando la logica rispondendo a quiz e indovinelli



La prova lancio dell'escape room virtuale con due squadre di alessandrini

GIULIA DI LEO

PUBBLICATO IL
22 Novembre 2020

ULTIMA MODIFICA
22 Novembre 2020
ora: 10:11



ALESSANDRIA. Uscire dalla stanza rimanendo in casa. È la scommessa di Alberto La Rosa, ideatore di escapers.it, **la prima escape room virtuale, basata sulle regole del famosissimo gioco di logica in cui i concorrenti, rinchiusi in una stanza, devono cercare una via d'uscita risolvendo enigmi e indovinelli.**

La stanza immaginata da Alberto, 34 anni, consulente marketing a Torino per lavoro e creatore di contenuti web per passione, ha l'aspetto di un videogame. Chi accede alla piattaforma escapers.it può registrarsi, comprare la stanza al prezzo di 15 euro ed esercitarsi in completa autonomia o in condivisione con gli amici, in più turni o in un'unica manche.

Non ci sono limiti di tempo, né di spazio, sia per chi gioca che per chi crea le stanze. «Potrei aggiungerne fino a cento – spiega l'ideatore –, Le opzioni sono tante e varie ed è questo il bello. Quello che mi piace di più è che, proprio come un cruciverba o un gioco da tavola, l'escape virtuale può essere usata per tenere allenata la mente. Una cosa di cui abbiamo sempre bisogno e forse oggi ancora di più».

Così una semplice idea, nata in quarantena per vedere gli amici a distanza, in futuro potrebbe trasformarsi in business. Le opzioni sono diverse, ma Alberto ha già studiato una possibilità di sviluppo. «Se devo provare a immaginare un futuro – dice –, **mi piacerebbe collaborare con i proprietari delle escape room reali.** Alla modalità offline potrebbe unirsi la mia online per consentire di giocare anche da casa».

Nessun conflitto di interessi, quindi: entrambi manterrebbero i propri clienti e al tempo stesso il pubblico avrebbe un'occasione in più per sperimentare il mondo degli enigmi.

Intanto arrivano conferme dalle prime recensioni di chi chi ha già sperimentato la stanza di Alberto. Gli indovinelli da risolvere, legati alla storia di un castello – non a caso il luogo è indicato come «La stanza del castello» – sono nati durante la prima quarantena. «Quest'estate ho giocato con i miei amici nel sito di prova. Dopo un passa parola siamo arrivati a connetterci in settanta. Un avvio incoraggiante, che mi ha spinto a continuare. Così ho comprato il dominio del sito e oggi è pronto per essere lanciato. La sperimentazione di condivisione con gli amici di Alessandria ha funzionato».

Per giocare in compagnia basta utilizzare Zoom o Skype: i ragazzi di una stessa squadra possono condividere lo schermo del gioco, scambiarsi soluzioni e collaborare per riuscire a evadere dalla stanza, ognuno da casa sua. Chi vuole, invece, può esercitarsi anche da solo o con i familiari. Quando si tornerà a fare una cena tra amici, si potrà usare escapers.it come un gioco da tavola in compagnia. «Serve solo un po' di dimestichezza col computer – spiega Alberto –, ma io sono sempre in collegamento per dare istruzioni e aiuti, come accade nelle vere escape room. E, come in quelle reali, è vietato condividere i segreti degli enigmi. Sono geloso di quello che ho creato e sono sicuro che sia originale: diffonderlo sarebbe un po' come rubare l'idea creativa».

Dietro a quella stanza ci sono anni di preparazione.Ora se ne aggiungerà un'altra in dicembre. Alberto lo fa per passione e per talento, ma ringrazia anche il nonno, che gli ha fatto conoscere le parole crociate quand'era piccolo. Dalla passione per gli indovinelli e per la scrittura, negli ultimi anni il consulente torinese ha creato diverse idee che ha poi messo online ottenendo un buon riscontro dal pubblico digitale. «È da vent'anni – confessa Alberto – che "smanetto". Non sono un programmatore, ma mi sono avvicinato al web per la prima volta a 13 anni. Ho creato il mio primo sito sui Pokemon che è diventato il più visitato in Italia. Anche la passione per la poesia mi è servita: nel primo lockdown il mio "haiku quiz" ha avuto successo e ora lo sto riproponendo. È un gioco, nato sui social e ora disponibile online, che si basa sui tipici componimenti giapponesi».

SEGNALA UN ERRORE IN QUESTO ARTICOLO

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Argomenti

ESCAPE ROOM ALESSANDRIA ESCAPE ROOM VIRTUALE

Ciao utente13650 (Logout)

+ Segui le risposte ai miei commenti



Scrivi un commento

0 commenti

ISCRIVITI RSS

ASTI

- Il designer canellese che progetta e cucina gazpacho con i gamberoni
- Passa anche da Sessame il tentato sequestro di Varazze: arrestato un ex barista. Il video del blitz
- Per il Premio Asti d'Appello è un giorno di doppio verdetto

AOSTA

- “Io, giovane e sano piegato dal Covid. E' un male che ti toglie l'anima”
- Lo sci ripartirà, ma a numero chiuso
- Arriva l'Esercito per aiutare la Valle nella battaglia contro il Covid: costruito in 3 ore l'ospedale da campo

BIELLA

- Lo sci aspetta il via libera: “È un'attività all'aria aperta e senza rischio di contagi”
- Maria Paola Merloni racconta il padre Vittorio: “Le sue sfide sono una lezione per il futuro”
- Tra i beffati della zona rossa: “A noi non pensa nessuno”

CUNEO

- Cuneo sperimenta un intero quartiere “zona 30”: ecco le nuove regole del traffico al San Paolo
- Il Monviso visto dai sentieri del Queyras incanta anche gli escursionisti francesi
- Le vetrine sui social e personal shopper: l'Outlet si reinventa per scacciare la crisi

IMPERIA SANREMO

- Museo della lavanda di Montalto-Carpasio: Legambiente lascia, affidamento da rifare
- Le parodie imperiesi di “Der & Ivo”: far sorridere con doppiaggi e gags
- Circo Millennium, non s'arresta la catena di solidarietà

NOVARA

- “Un libro bianco per i vostri ricordi”: l'appello dell'Istituto storico per la Resistenza
- Il vescovo di Novara: “Viviamo tra paura e solitudine, ma non perdiamo la speranza”
- Quadruplicati contagi e richieste d'aiuto. La direttrice dell'Asl: “I rinforzi non bastano”

SAVONA

- La bambina straniera rimasta senza classe ora può andare a scuola
- Gallinara, c'è un ricorso al Tar contro la prelazione dello Stato
- Un hashtag sui social dentro i negozi, ecco il riscatto dei negozianti valbormidesi

TORINO

- “Mia madre è morta ed io non ho potuto neppure stringerle la mano”
- “È la prima volta che trovo una donna a guidare il taxi”
- “Quando scriveva Lietta”, il festival ricorda Tornabuoni

VERBANO CUSIO OSSOLA

- Alessia Ghilardi non cambia idea: “Ho ricevuto offerte per tornare a giocare, ma ora insegno volley alle ragazzine”
- Marisa Cortese, la pittrice di Verbania che abbina la creazione all'organizzazione di eventi: “L'arte è condivisione”
- Degrado nel parco delle Terme, Crodo insiste con Royal Unibrew: “Bisogna intervenire”

VERCELLI

- “Ristori” dal Comune di Vercelli: 430 mila euro a imprese e famiglie colpite dal ciclone lockdown
- Covid, Fondazione Valsesia di nuovo in campo con una campagna dedicata ai bisognosi
- Zona blu, parcheggi gratuiti dal 12 dicembre per aiutare il commercio vercellese a Natale